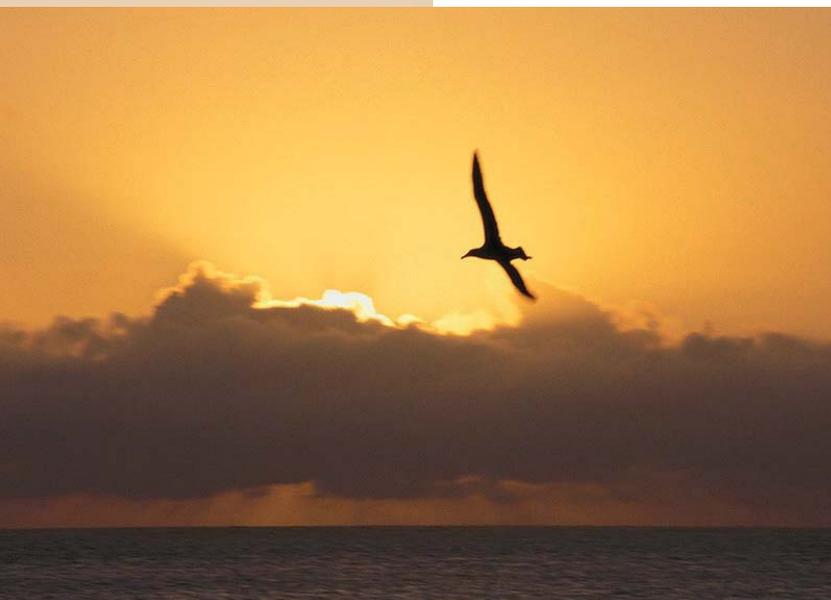




STRADE APERTE **online**

RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE
NUMERO 1 - AGOSTO 2010 - ANNO 1



Non solo la prosa racconta gli eventi, ancor più la poesia

SILVIA FRESCHINI

*Comunità MASCI Mario Mazza di Verona
ospite canterina al Cerchio della sera*

PERIODICO MENSILE ON LINE
DEL MASCI
(MOVIMENTO ADULTI SCOUT
CATTOLICI ITALIANI)
DI EDUCAZIONE PERMANENTE,
PROPOSTA E CONFRONTO



EDITORE, AMMINISTRAZIONE
E PUBBLICITÀ:

Strade Aperte Soc. coop. a.R.L.
a Mutualità Prevalente
Via Vincenzo Picardi, 6
00197 Roma
Tel. 06 8077377
Fax 06 8077047
E-mail info@stradeaperte.org

SOMMARIO IN ULTIMA PAGINA

«Uniti in un sol canto»: Isola della responsabilità Verona

Chiudi gli occhi e ascolta con il cuore.
Un bosco, una radura,
immersi nel buio della notte.
Le lucciole che illuminano la strada...
Un tamburo lontano nella notte...

Chiudi gli occhi ed il tuo cuore risponde.
Il ritmo viene scandito.
Una cerimonia ha inizio
nella radura di Villa Buri.

Un uomo, la storia, l'avventura scout
Nel suo essere: tutto.
Nel suo dire: commossi ricordi
Di una vita dedicata al movimento.

È Gigi che ci indica la strada,
è lui che ci ricorda la via.
Esperienze e sentieri
Nel suo essere quotidiano.

Ed i Magister, provenienti da tutta Italia
Si uniscono in un sol canto, in una sola danza.

Chiudi gli occhi e pensa.
Quanta gente deve essere passata
da questo luogo incantato.

Quanti richiami di caccia, quanti canti,
quante danze davanti al fuoco scoppiettante.
E tutti uniti in un sol canto.

Chiudi gli occhi e prega.
La serata ha avuto il suo tributo di emozioni,
i canti, i balli, le scenette.
Ora è venuto il momento di pregare il Signore

Questa è l'emozione di una notte,
questo è l'incontro di nuovi volti
che non si conoscono ma che hanno il desiderio
di abbeverarsi ad una fonte nuova,
quella del sapere
per ristorarsi e bere una scoperta nuova.

Per trasformarsi lungo la strada
in competenza e responsabilità
durante il cammino degli Adulti Scout.

Isola della Responsabilità Camarda (AQ) Abruzzo

FABIO

Comunità Cisterna 1° (LT)

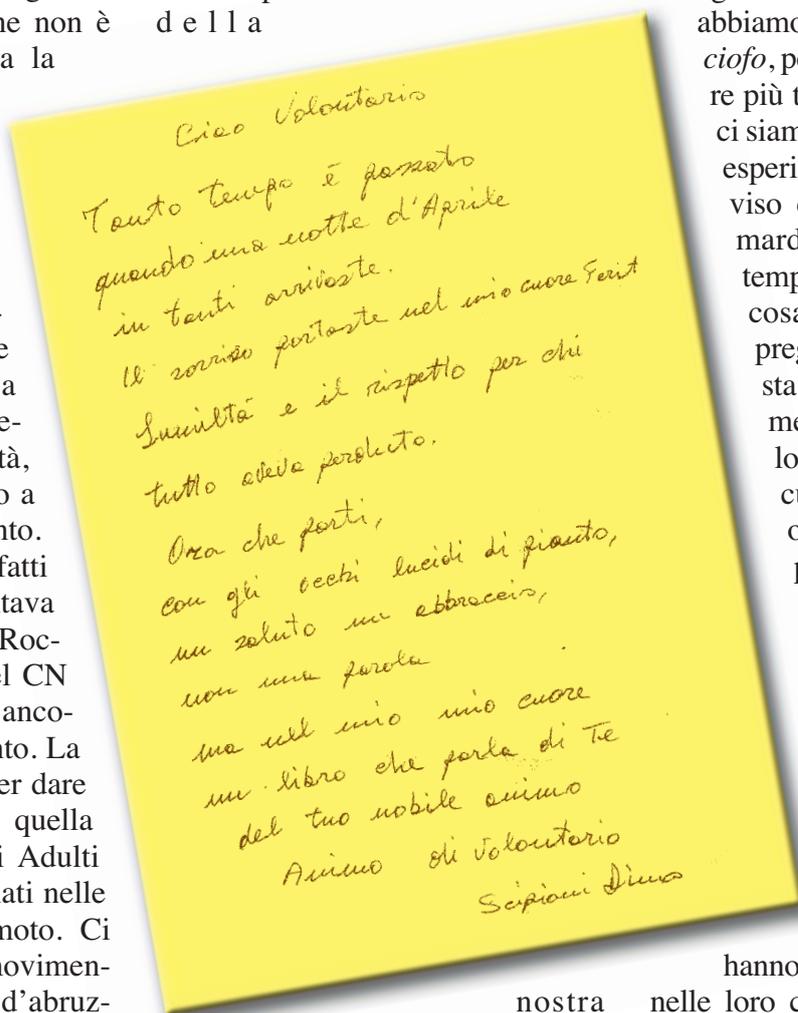
Partecipare ad uno degli eventi nazionali, quali appunto campi, convegni, route, ed altro è sempre un'esperienza che arricchisce per lo scambio umano che si riesce a concentrare in così pochi giorni. Anche questa di occasione non è stata da meno, anzi vista la

location dove si è svolta, è andata oltre le aspettative che prevedevo. Già dalle varie e-mail di convocazione ricevute nei giorni precedenti, abbiamo potuto capire che la formazione degli scout che andranno a ricoprire incarichi di responsabilità nelle comunità, è un aspetto che sta molto a cuore al CN del movimento. Lo staff di formazione infatti riunitosi in Abruzzo, contava oltre al Presidente Della Rocca, anche altri membri del CN per così dare una valenza ancora maggiore a questo evento. La scelta di Camarda poi è per dare un senso di continuità a quella presenza che ha visto gli Adulti Scout del MASCI impegnati nelle tendopoli del post terremoto. Ci siamo impegnati come movimento, ad aiutare questa gente d'abruzzo e la nostra presenza a Camarda, vuole essere un segno tangibile di questo.

Già domenica sera al mio ritorno a casa, rileggendo gli appunti, il quaderno del campo insieme ad altro materiale ricevuto, ho potuto constatare che per me questo campo è stato come un proseguimento del lavoro svolto al Sinodo di Alghero. Molti sono gli spunti del Sinodo ripresi durante i tre

giorni di lavoro e questo ha completato una serie di informazioni che saranno occasione di lavoro in comunità e non solo. Ho avuto inoltre conferma del buon lavoro svolto per la stesura

d e l l a



nostra
 Carta di Comunità ora-
 mai in dirittura di arrivo.

I miei compagni di avventura provenivano da varie regioni d'Italia, alcuni già conosciuti in altre occasioni, altri invece sono stati una piacevole scoperta. C'è un mondo fatto di persone molto variegato nel MASCI ed ogni volta è un piacere conoscere e condividere esperienze. Abbiamo analizzato molti aspetti riguardanti la chiamata all'incarico

di responsabilità nella Comunità, scegliendo l'analogia con S. Pietro, chiamato a divenire pescatore di anime da Gesù. Ci siamo guardati dentro, cercando di capire il significato del *sensu della vita*, abbiamo sfogliato il nostro *carciofo*, per mettere a nudo il cuore più tenero di ognuno di noi, ci siamo confrontati su temi ed esperienze. Ma l'aver condiviso con gli abitanti di Camarda un po' del nostro tempo è stato sicuramente la cosa più bella. Abbiamo pregato, cantato e fatto festa tutto questo, lasciate-melo dire, coccolati da loro i quali si sono presi cura di noi. Ci hanno ospitato nelle loro case per la notte, hanno preparato per noi tutti i pasti. Con loro abbiamo poi avuto momenti di condivisione in cui ci siamo conosciuti, ci hanno raccontato la storia del loro paese e i terribili momenti di quel 6 Aprile 2009, ci

hanno accompagnato in visita nelle loro case duramente segnate dal sisma, abbiamo ballato e cantato con loro i canti popolari abruzzesi. Momento importante è stata la route che ci ha portato da Assergi alla chiesetta di *S. Pietro alla Jenca*. Tanto cara a Giovanni Paolo II che lo ha visto molte volte raccolto in preghiera. Non una semplice gita, ma momento centrale per i lavori di gruppo che ci hanno visto protagonisti. Permettetemi ora una riflessione di carattere più persona-



le. Conoscevo Camarda per le foto e le cose che mia moglie Rosalba mi ha raccontato, dopo la settimana di servizio che ha svolto nel settembre scorso. Visitando però dal vivo il piccolo centro storico di Camarda, mentre camminavo per i suoi vicoli segnati dell'incuria di un anno di abbandono, ho notato la forte somiglianza di quel borgo con le viuzze del mio paese di origine. Ho provato in quel momento, una forte sensazione di angoscia al pensiero che anche lì possa succedere la stessa cosa. Ho immaginato quel posto a me tanto caro, abbandonato e vuoto. Non distrutto quindi, ma disabitato come lo è il centro storico di Camarda. Per un attimo mi sono immedesimato con quella gente, ho provato lo stesso disagio, nel vedere tutti i giorni le loro case abbandonate all'incuria ed all'immobilismo di una burocrazia esasperante. Alcuni di loro che abitano nelle nuove C.A.S.E. proprio di fronte al borgo antico, ancora piangono adesso quando la mattina aprono le finestre al nuovo giorno. Gli abitanti di Camarda ci chiedono di non essere abbandonati a se stessi, di non lasciarli soli, di aiutarli nel progetto di creare un Centro Polifunzionale, punto di partenza per ricreare la struttura sociale tra gli abitanti che è venuta meno. Noi del MASCI abbiamo promesso loro che il nostro impegno per aiutarli e per non lasciarli da soli, continuerà nel tempo, siamo sicuri che questa amicizia sincera non finirà a breve.

Desidero ringraziare lo staff che ci ha guidato nei lavori nei giorni del campo, i Camardesi tutti, che hanno reso possibile lo svolgimento del campo grazie alla loro squisita ospitalità ed i compagni di viaggio, con cui ho condiviso l'esperienza. *Bella Gente* ci ha definiti tutti Angelo (The Best). Si ha ragione noi scout del MASCI siamo proprio della *Bella Gente*! Buona Strada.



Isola della responsabilità a Battipaglia vista da chi si occupava della logistica

FRANZ PETITO

Comunità Battipaglia 2°

Tutto è pronto per iniziare il campo. Si è in attesa degli arrivi. Il tempo passa e solo due A.S. si presentano in orario! Noi della logistica ci guardavamo preoccupati e brutti pensieri affollavano le nostre menti: «Abbiamo ordinato vivande per trenta persone e organizzato sempre per trenta, ma fino ad ora gli arrivi sono un po' scarsini (eufemismo)».

Un susseguirsi di telefonate verso gli iscritti per conoscere le loro posizioni ma, alla fine, solo cinque su tredici non si presentano al campo adducendo diversi motivi. Ognuno di noi, per non fare trapezare la propria delusione, si dedicava ai lavori preparativi delle attività da fare nella serata. La mia delusione era perché la mia regione non avesse sfruttato un'occasione così ghiotta: Un campo fatto sotto casa! Pazienza e con la certezza che il futuro ci riserverà scenari diversi e più partecipativi.

Il campo è aperto con la cerimonia dell'issa bandiera e con la formazione delle tre pattuglie: piano, rete e parlato.

I partecipanti, come sempre, al primo contatto si studiano un po' ma appena si entra nel vivo delle attività tutti i legacci, che ognuno di noi ha, si sciolgono e ci si apre verso gli altri. Si portano le proprie esperienze, il proprio vissuto e il proprio modo di vivere lo stato di A.S. Questo confronto è furiere di uno scambio senza condizionamenti.

C'è fervore per la preparazione delle scenette da presentare al fuoco da campo, anche noi della logistica siamo coinvolti. Il filo conduttore è la storia dello scautismo e del MASCI. Finalmente si da inizio all'agape fraterna con l'assag-

gio dei piatti regionali, la condivisione di sfottò e l'assaggio, non moderato, di vino.

Tutti in cerchio, il fuoco è acceso. La danza propiziatoria contro la pioggia ha sortito il giusto effetto! Le scenette sono presentate utilizzando anche le ombre cinesi. Finito la cerimonia del fuoco tutti a nanna con il pensiero alla route che ci aspetta l'indomani.

Sabato, sveglia al canto del *Chiaror del mattino*, cantato da un trio altamente intonato, ma di svegliarsi ce ne vuole e qualcuno aspetta il caffè e la colazione in camera. Aspetta ancora...!

Colazione e preparazione per la route. Si consegna ai partecipanti dei sacchetti con il lauto pranzo e una bottiglietta di acqua minerale. Partenza con le auto verso il piazzale della centrale elettrica di Ariano (fraz. capitale di Olevano sul Tusciano) e arrivati in loco i partecipanti lasciano le auto, che sono trasferite al punto di arrivo, Cannobosto di Salitto. S'inizia la route. Ci avviamo lungo la strada e s'iniziano ad abbandonare i luoghi abitati. Prima salita ripida, ci si guarda un po' spaventati, prima meditazione e prima apertura verso gli altri. La strada scorre sotto i nostri piedi, gli scambi si fanno più intensi, ci si preoccupa di chi sta dietro e si aspetta il suo ricongiungimento. Seconda tappa, la fontana ci regala un'acqua sorgiva freschissima. Ci ritempra, di nuovo la strada scorre sotto i nostri piedi, il fiume accompagna la nostra camminata e incominciamo ad accusare la prima stanchezza, ma c'è qualcosa che ci spinge a non fermarci! Alcuni partecipanti sono in compagnia dei loro pensieri, altri parlot-

tano tra loro. Ma pagherei chi sa cosa per leggere i pensieri di chi è silenzioso e formulo delle ipotesi tra me e me. Carmine starà pensando: «Ma chi me l'ha fatto fare, stavo in casa seduto sul divano spaparanzato!». Marinella: «Oh! Che bei posti. Mi sento in pace, che bel fiore». Francesca: «Ho i piedi rotti, se prendo Franz lo strozzo!».

Si arriva a Parco S. Michele. Terza chiacchierata. Pranzo a sacco e nel frattempo siamo stati raggiunti dal reparto AGESCI Napoli 2.

Uno sguardo d'intesa con Alberto e abbiamo contattato i capi unità per svolgere il gioco programmato insieme, mischiando i ragazzi con gli adulti scout e... vedere l'effetto che fa! Il gioco consisteva nel ricomporre dei puzzle di foglie, riconoscere gli alberi di appartenenza e trovarli nel luogo. Vedere gli adulti mischiati ai ragazzi, intenti a risolvere all'unisono il quiz per dare la giusta soluzione al gioco è stato qualcosa d'indescrivibile.

Dopo il cerchio fatto con gli scout, si è ripreso il cammino verso la meta finale. Di nuovo una salita, sarà tutta una salita. La strada ci accompagna facilitando lo scambio di veduta su quanto abbiamo realizzato. La stanchezza è presente ma, nel frattempo, lontana. Si vede sui pendii del monte Rajone la grotta di S. Michele con i campanili della chiesa in essa contenuta e un po' più sotto la cella di S. Vincenzo dell'VIII secolo.

Sulla strada abbiamo incontrato una piccola vipera, fotografata da Marinella, che dopo un po' di *sfrugliamento* abbiamo lasciato che raggiungesse la sua tana. Finalmente abbiamo raggiunto *Canno-*



bosto, punto di arrivo. È ormai orario di cena, ma... non c'è una struttura adatta alla cucina e quindi si cucina alla trappeur (?). Le braci stentano ad accendersi e quando lo fanno scoppiettano come tanti tric – trac, lanciando scintille sugli indumenti, sulle salsicce e sul pane. La fame non fa vedere i residui dei carboni sulle salsicce, anzi sono eccezionali hanno un sapore particolare e gradevole. E non parliamo del pane abbrustolito condito con olio, aglio e pomodori o con piccante calabrese. Ma quando le braci sono ottimali, le salsicce, il

pane e i pomodori sono finiti; spazzolati dall'onda famelica. Osservare, in quel momento, i visi dei partecipanti vedere le loro espressioni è stato un premio inestimabile per noi della logistica e, penso, per tutti i componenti dello staff.

Le sorprese non sono finite qui! La veglia che è seguita è stata intensa e accompagnata dalle luci intermittenti delle lucciole lungo il suo percorso. La funzione è terminata nel chiostro, dove don Peppino ha celebrato la S. Messa da campo.

Essere circondati dalla natura, avere come tetto le nubi e le stelle e sotto di noi la valle del Sele nella sua interezza con Capri sullo sfondo ci ha avvicinato di più a Dio per la grandezza delle sue creazioni. La giornata è arrivata al termine, si riprendono le auto per ritornare a Battipaglia e andare a letto. Ma ... le sorprese non sono finite ... arrivati alla struttura, un bel piatto fumante di spaghetti aglio, olio e peperoncino ci aspettava per augurarci la buona notte. Agli spaghetti sono seguiti dolcetti e limoncello, entrambi fatti in casa. Con restio si



va a dormire. La pioggia accompagnerà il nostro sonno ristoratore. Domenica, sveglia, colazione, caffè. Inizio delle attività con le lodi recitate nell'angolo Mariano. Ultima chiacchierata e inizio della verifica campo. Questo, per me è

stato un campo diverso sia per i contenuti, più vicini alla figura del Magister e più vissuto da parte dei partecipanti, sia per la route. E a tal proposito, penso che la route effettuata su un percorso medio lungo e con medie difficoltà abbia aiutato a

conoscer+ci meglio e ad aprirci di più al compagno di cammino. Sono sicuro, che quanto ricevuto da questo campo possa aiutare tutti i presenti ad affrontare meglio il loro cammino ed essere più vicino al prossimo che s'incontrerà.



1° campo di formazione MASCI e AGESCI sulla prevenzione e sulla gestione delle emergenze nella protezione civile

CARMELO MAIORCA

Responsabile Protezione Civile «Val di Noto»

È ormai da tempo che nella zona Aretusea dell'Agesci (parte della provincia di Siracusa) c'è una stretta collaborazione tra il responsabile della protezione civile del Masci per la Val di Noto, Carmelo Maiorca, e la pattuglia di zona di protezione civile dell'Agesci. Tale collaborazione ha dato già buoni risultati ed è stata un buon laboratorio nel quale testare una più ampia collaborazione, relativa a molti aspetti della vita delle due associazioni.

L'ultimo importante risultato di tale collaborazione è stato il campo regionale di protezione civile per i soci del Masci e campo zonale per i capi dell'Agesci, tenutosi alla base di protezione civile *Il Girasole* di Siracusa nei giorni 8 e 9 Maggio. L'idea del campo nasce a Settembre 2009 e compie il primo passo con il lancio avvenuto al consiglio regionale del Masci del 24 gennaio 2010 ad Avola. L'obiettivo era fornire elementi di conoscenza dell'organizzazione della protezione civile in Italia, di previsione e prevenzione dei rischi, di tecniche di intervento nell'emergenza. Obiettivo un po' ambizioso, forse, visto il tempo a disposizione, che tuttavia abbiamo cercato di raggiunge-

re in maniera soddisfacente. Al campo hanno partecipato adulti scout delle comunità di Augusta, Cefalù, Messina, Noto, Siracusa e Termini Imprese. Il campo si è aperto con il cerchio di preghiera e

mento. Per finire sessione sul *piano di emergenza* del Comune di Siracusa, esempio dei piani di emergenza che ogni Comune deve avere.

Dopo tanto studio, l'agape, il banchetto comunitario, con i prodotti tipici portati dalle varie comunità.

Alla fine della cena breve scambio di idee sulla giornata e quindi il silenzio.

La Domenica mattina l'attività è iniziata con la sveglia e una abbondante colazione preparata dalla pattuglia logistica. Alle nove Padre Inserra ha celebrato la S. Messa offrendo numerosi spunti di riflessione sul vangelo di Giovanni sottolineando che la gratuità con la quale Dio offre l'amore e la pace coinci-

de con la gratuità di chi offre il proprio servizio a chi ne ha bisogno, anche agli sconosciuti.

Dopo la S. Messa esercitazione sulle tecniche di rianimazione con la collaborazione degli amici della *Misericordia* di Cassibile. A seguire esercitazione sull'uso della radio con una battaglia navale a distanza a squadre.

Infine sessione sulla *carta dei valori del volontariato* e proiezione della cerimonia di intitolazione di Piazza Baden Powell a Cefalù. La



la cerimonia dell'alzabandiera. Subito dopo si è passati dal dire al fare: esercitazione con una tenda ministeriale.

Quindi la teoria: prima scambio di idee sulla frase di Baden Powell «lo scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio» e dopo sessione sul *metodo Augustus* che è il modello organizzativo della protezione civile in Italia. Dopo la pausa tè, offerta dalla pattuglia logistica, il gioco della conoscenza e dell'affiatata-

prevista esercitazione antincendio con l'uso di diversi tipi di estintori, è, purtroppo, saltata per mancanza di tempo ma è stata già rimessa nel programma del prossimo campo. Al termine cerchio finale con le impressioni personali e la verifica delle attività. Il campo ha soddisfatto i partecipanti sia per il programma delle attività, sia per il clima creatosi, cordiale e costruttivo.

L'esperienza di collaborazione è stata molto apprezzata e ci sono



state ulteriori proposte di attività in comune, quale quella di inserire la protezione civile nelle *isole delle*

competenze e di allargare i campi regionali di protezione civile per i capi dell'Agesci ai soci del Masci.

Altra proposta è stata quella di ripetere il campo l'anno prossimo, fermo restando che la collaborazione iniziata con la protezione civile potrà allargarsi ad altre attività.

Alla fine della verifica si è ricostituito il cerchio per la preghiera, l'ammaina bandiera ed i saluti, con il rammarico di essere stati insieme per un tempo troppo breve.

Licata: spiagge e fondali puliti

CARMELO BULONE

Magister Comunità Licata

Migliaia di volontari mobilitati nella raccolta dei rifiuti accumulati durante l'inverno sulle spiagge e nei fondali marini: un piccolo gesto ma dal grande valore simbolico. L'ormai decennale appuntamento di Legambiente lungo le coste della Penisola è un esempio di amore per il proprio territorio e uno schiaffo morale nei confronti dei poco educati – purtroppo ancora numerosi considerata la quantità abnorme di rifiuti raccolta ogni anno! – che si ostinano a considerare spiagge e fondali come un'immensa discarica.

«Spiagge e Fondali Puliti» è la versione nostrana di «Clean-up the Med» in cui sono coinvolti 22 paesi che si affacciano sul bacino del mediterraneo e oltre 200 organizzazioni che ogni anno,

grazie al contributo dei loro volontari, ripuliscono aree costiere, oasi, sponde di fiumi e laghi in nome della pace, della solidarietà e dell'ecologia.



Dopo l'esperienza dell'anno scorso svolta presso la spiaggia di *Mollarella*, con il supporto di alcuni capi e ragazzi della locale AGESCI, quest'anno i componenti del

M.A.S.C.I. di Licata, il giorno 28 maggio 2010, con inizio alle ore 09.30, presso la località balneare cittadina di Marianello, si sono adoperati nella pulizia di un tratto di arenile e di scogliera, armati di sacchi, guanti e rastrelli.

A questa opera di volontariato ha aderito l'Istituto Comprensivo *Bonsignore*, con la presenza degli alunni di due classi di scuola media che, nell'ambito di analoghe iniziative previste per l'anno in corso, ha contribuito nella realizzazione di questa attività.

Sono stati invitati, con successo, a collaborare in occasione della giornata dedicata alle nostre spiagge, tutti coloro che, oltre ad avere a cuore la natura, frequentano solitamente il tratto di mare di *Marianello*.

A Lamezia Terme nasce un *emporio solidale* per famiglie e persone in difficoltà

È nato come prosieguo dell'esperienza Caritas nella parrocchia del Carmine nel quartiere di Sambiasse, ad ovest della città. L'idea è cresciuta fino a concepire e realizzare l'emporio solidale dove possono andare a fare la spesa le famiglie meno abbienti di tutta la città. Un punto commerciale sui generis, allestito in dei locali di proprietà del comune, che è stato fortemente voluto dagli **Adulti Scout della Comunità MASCI Lamezia Terme 2° coordinati dalla Magister Anna Maione**, che hanno così concretizzato il progetto *Insieme si fa*.

L'iniziativa ha incontrato subito la piena disponibilità dell'amministrazione comunale che ha stanziato 60 mila euro per l'acquisto di parte dei prodotti; un altro buon quantitativo viene invece fornito dal Banco alimentare.

Attualmente l'emporio offre **alimenti a lunga scadenza** e non deteriorabili ma, già per il prossimo futuro, gli Adulti Scout hanno in mente di creare anche l'angolo del **pronto fresco** con l'offerta di prodotti come frutta e verdura; in programma anche l'allestimento del **banco farmaceutico** per i medicinali di prima necessità.

All'emporio solidale possono recarsi tutte quelle persone in possesso di una particolare card assegnata dagli operatori dei servizi sociali del comune. La card viene rinnovata ogni sei mesi, previo l'accertamento periodico dello stato di indigenza.

Il *supermercato della solidarietà* sarà aperto martedì e venerdì dalle



15.30 alle 18.30; ad accogliere i clienti ci saranno sempre tre Adulti Scout del MASCI.

Il movimento degli Adulti Scout coglie anche l'occasione per esortare gli acquirenti a fare una spesa all'insegna della salvaguardia ambientale: non saranno utilizzate buste di plastica, infatti, ma soltanto sporte di tela; il vetro delle bottiglie sarà riciclato così come tutti gli altri contenitori che potranno essere riadattati all'uso.

L'inaugurazione dell'emporio ha registrato la presenza del vescovo diocesano **Luigi Cantafora** e del sindaco di Lamezia, **Gianni Speranza**. Entrambi hanno sottolineato la grande opportunità di *solidarietà concreta* voluta per le famiglie in difficoltà e le persone sole del territorio. Una realtà nata dalla sinergia fattiva e propositiva tra istituzioni, Chiesa e associazionismo.



Dichiarazione MASCI-AGESCI



MASCI

AGESCI Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani – Comitato Zona Elimi (Trapani)
MASCI Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani – Trapani 1°



Oggetto: Ricerche petrolifere davanti le coste trapanesi

Forti dell'invito di Baden Powell fondatore dello scautismo: "Prova a lasciare questo mondo un po' meglio di come l'hai trovato".

Forti della benedizione che Dio ha donato ad ogni uomo e donna della terra così come descritta nella Bibbia (Genesi 1,28: Dio li benedisse e disse loro).

Forti del messaggio annuale dei Vescovi circa la Salvaguardia del Creato dove, in modo particolare, si ricorda a tutti che Custodire il creato consente di coltivare la pace (Cfr. Messaggio per la 5ª giornata per la salvaguardia del creato – 1° Settembre 2010).

**gli adulti Scout del MASCI Trapani 1°
 e
 gli Scout e le Guide dell'AGESCI Zona Elimi (Trapani)**

manifestano il proprio dissenso alle trivellazioni per la ricerca petrolifera nei mari antistanti i Comuni di Trapani, Marsala, Favignana, Mazara del Vallo, Castelvetrano/Selinunte, Sciacca e in qualsiasi altra costa della Sicilia.

Non vogliono che si ripeta nelle nostre coste quanto avvenuto in altri luoghi della Sicilia, come Gela o Augusta o come accaduto recentemente negli Stati Uniti ovvero:

- 1) l'inquinamento del mare con la conseguente distruzione della flora e della fauna marina e costiera, ricchezza peculiare del nostro territorio;
- 2) ingenti danni all'economia sostenuta dal turismo, ormai indiscutibile risorsa capace di creare sviluppo sostenibile;
- 3) ingenti danni dell'economia provenienti dalla pesca con la conseguente perdita di lavoro;
- 4) danni alla salute umana proveniente dagli scarti della produzione petrolifera.

Per tali motivi, sollecitano tutte le Amministrazioni (locali, provinciali, regionali e nazionali e chi di competenza) ad insistere per ottenere le revocche dei permessi concessi alla "San Leon Energy" e/o a qualsiasi altra compagnia, in considerazione che il nostro territorio consente vie alternative alla produzione di energia.

Contatti: Fabio Marino (incaricato alla comunicazione) cell. 329.05.38.904 mail: stampa@agescielimi.org

Sede: AGESCI Comitato Zona Elimi – C/o Curia Vescovile – Corso V. Emanuele – 91100 Trapani

Calabria for Harambèe: una pianta che rifiorisce, un progetto che riparte

PIERO MILASI

Comunità Reggio Calabria 4°

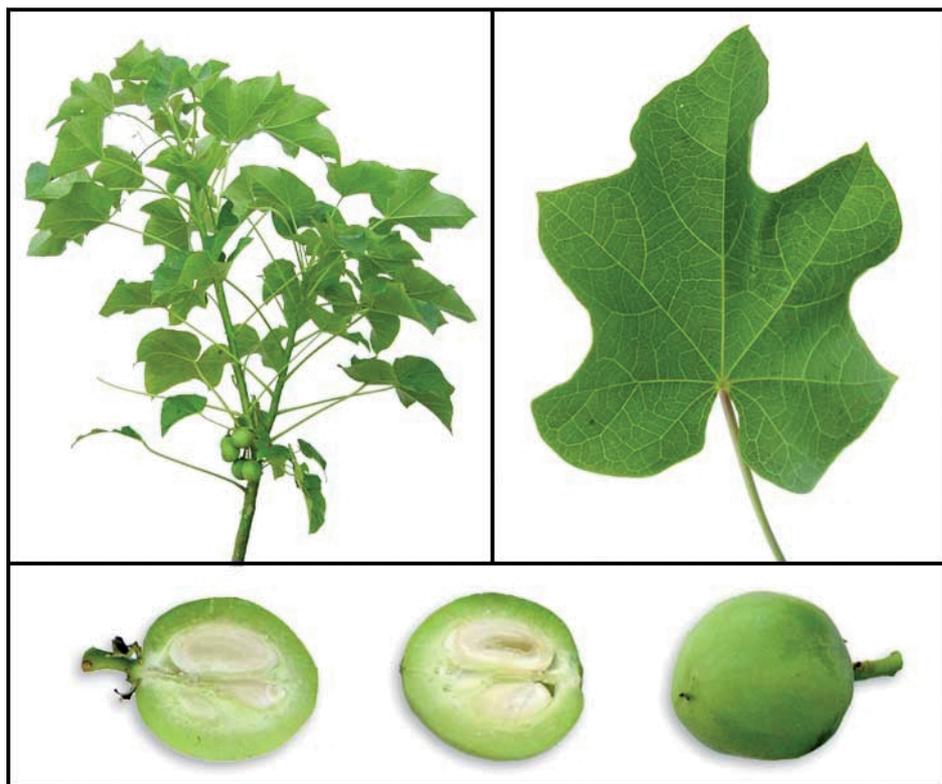
Buone notizie dai terreni confiscati di **Villa Placanica** (Pentedattilo, Melito di Porto Salvo), dove gli amici del consorzio Terre del Sole ospitano la piantagione sperimentale di **Jatropha Curcas**: le nostre 70 piantine, superato l'inverno, hanno ripreso la propria vitalità, si sono nuovamente riempite di foglie, ma, soprattutto, molte di esse hanno cominciato a far nascere i primi fiori, propedeutici ai futuri semi di Jatropha, da utilizzare per dare vita a ulteriori piante o cominciare a sperimentare biodiesel e produzioni alternative (sapone, candele, etc). La storia di questa pianta, per chi ha seguito il **progetto Calabria for Harambèe**, è nota: nel viaggio in

Kenya estate 2009, presso la sede dell'Iksdf progetto Harambèe sul lago Vittoria, la spedizione italiana è stata chiamata a dare una mano d'aiuto per comprendere, in particolare, come la Jatropha, che cresce solo in alcune regioni equatoriali del mondo, possa essere la nuova risorsa per quel lembo estremo del Kenya, possa costituire una nuova speranza per i migliaia di africani che ci abitano; e da lì è nata anche l'idea, di portare alcuni semi in Italia, per fare una sperimentazione parallela, in un altro Sud del mondo, nella nostra costa jonica, in un luogo simbolico come un bene confiscato e Pentedattilo in particolare. E, a detta dei nostri amici agro-



FOR HARAMBEE

nomi, probabilmente ancora non ci si rende conto della valenza scientifica di questa sperimentazione, se si dovesse confermare la possibilità di crescita della Jatropha nella nostra regione, per le ricadute nel campo delle agro energie, nel campo della lotta alla desertificazione, nella produzione dei derivati. Ma il progetto Calabria for Harambèe ha vissuto, in questa terza settimana di maggio, numerosi stimoli, grazie alla presenza di Antonio Labate, storico fondatore dell'iniziativa oltre che attuale direttore di tutti i progetti internazionali della fondazione Brownsea. Antonio ci ha raccontato lo stato dell'arte in Africa, a Nyandiwa e Kitawa, comunicandoci il completamento del capannone (presso il terreno donato grazie alla raccolta fondi di Calabria for Harambèe) per la trasformazione della Jatropha, e la probabile prima spremitura entro l'anno; lì, nei 13 ettari del Lago Vittoria, ad oggi ci sono più di 1000 piante di Jatropha in ottimo stato di salute. Anche le altre iniziative attivate da Calabria for Harambèe, come la formazione di capi scout per la diffusione dello scoutismo in Kenya (curato dal Masci Regione Calabria), lo scambio fra le scuole africane e calabresi (curato dall'Associazione Maestri di Speranza), la tabellazione di





Nyandiwa e Kitawa (curata da Sud'Arch), la realizzazione del centro sportivo a Nyandiwa (curato dalla Cadi antincendi), stanno producendo grandi interessi e aspettative, e per ognuna di queste Antonio ha puntualmente fornito preziosi consigli e contributi. Alla riunione collettiva di venerdì 28 maggio (presenti Piero Polimeni, Lele Bellomi – Azimut, Rossella Pandolfino – Pronexus, Davide Grilletto, Gianfranco Schirripa – **MASCI**, Agesci, Santo Marra – Sud'Arch, Magda Milella – ADI, Antonello Comi, Giovanna Mollo, Bruna Mangiola, Saverio Pazzano – Maestri di Speranza, Sabrina Santagati – **MASCI**, Isolab, Piero Milasi – **MASCI**, Cadi), oltre che verificare le attività svolte durante l'anno, si è lanciato il viaggio-missione 2010: dal 15 al 30 luglio (orientativamente), un gruppo di 4-7 persone si recheranno a Nyandiwa, ospiti dell'IKSDF, per sviluppare il progetto scuola, sviluppare il progetto tabellazione, verificare e dare un

sostegno ai progetti Jatropha e Centro Sportivo, e, ovviamente, raccogliere gli ulteriori spunti per le azioni concrete per gli anni successivi. E poi, soprattutto, l'appello di Antonio, che facciamo nostro perché condiviso: la cooperazione allo sviluppo, è veramente una cosa seria, un qualcosa d'altro rispetto alle raccolte fondi o donazioni, è un prendersi cura di persone e territori, nel tempo, con costanza e professionalità, seppure nel volontariato; è meglio avere degli obiettivi minori, ma di cui siamo certi del perseguimento. E, aggiungiamo noi, la cooperazione fra due sud del mondo, può avere risvolti non programmati, può contribuire alla liberazione dai bisogni ma anche, nelle nostre latitudini, alla liberazione dalle sovrastrutture e dai falsi bisogni, per comprendere che nell'essenzialità e nella semplicità si può essere veri cittadini del mondo.

www.calabriaforharambee.it

Jatropha curcas, l'oro verde del deserto, ovvero l'albero del petrolio

NOTIZIE

A CURA DELLA REDAZIONALE

La **Jatropha Curcas**, una pianta originaria dei Caraibi, si sta rivelando una vera manna per l'Africa. Difatti questa pianta che riesce a crescere in terreni semi-aridi e in presenza di scarse precipitazioni, e in luoghi dove l'acqua non c'è, è una benedizione, anche se la pianta non è commestibile per l'uomo e gli animali, sa rendersi comunque utile, poichè viene coltivata ai bordi dei villaggi per proteggere le colture dagli animali ed inoltre le sue foglie decidue arricchiscono il suolo, proteggendo il terreno dalla desertificazione. Per queste sue caratteristiche la **Jatropha Curcas** si è meritata l'appellativo di *oro verde del deserto*. Di recente però la pianta tropicale si sta rivelando davvero *miracolosa* e le sue potenzialità vanno oltre qualsiasi rosea aspettativa, basta spremere i semi della pianta per ottenere il 30-35 per cento di un olio non commestibile ma che trattato può essere usato come biodiesel, infatti semplicemente filtrato, è in grado di mettere in moto un generatore di elettricità che va a meraviglia e non inquina: come tutti gli olivegetali che fanno da biodiesel, la combustione di olio di **Jatropha** emette poca anidride carbonica e zero anidride solforosa, responsabile delle piogge acide.

Comunità MASCI di Mori e Strigno: insieme a Torino per la Sindone

GIULIANO

A.T.S. e MASCI di Mori

Le comunità di Mori e Strigno hanno partecipato assieme al pellegrinaggio organizzato il 12-13 aprile scorso dagli *Amici di Terra Santa* – gruppo di Mori – a Torino per la visita alla Santa Sindone e ad Oropa al santuario della Madonna Nera.

Il gruppo di Mori del Movimento Triveneto degli Amici di Terra Santa (A.T.S.) è nato in seguito al pellegrinaggio, degli adulti scout di Mori in Terra Santa, culminato dopo un anno di formazione sugli Atti degli Apostoli con don Fabrizio. Lo scopo principale del movimento è quello di raccogliere fondi per aiutare la *Custodia di Terra Santa* nella salvaguardia dei luoghi santi e nel dare un aiuto concreto alle famiglie dei cristiani che stanno pian piano scomparendo. Noi cristiani dovremmo essere grati ai frati francescani che in seguito al loro movimento missionario, attraverso secoli ininterrotti di apostolato e presenza cristiana, esercitano una vigilanza sempre attenta, anche con il sangue del sacrificio di tanti fra-

telli, in modo da permettere a noi pellegrini di oggi, di camminare sulle orme di Gesù, assaporare ciò che Gesù stesso disse ai suoi primi discepoli «Venite e vedrete». Gli *Amici di Terra Santa* di Mori che peregrinando nella Terra di Nostro Signore hanno capito quanto importante sia la conoscenza della vita di Gesù, si sono fatti promotori del pellegrinaggio alla ostensione della Sacra Sindone, accogliendo l'invito dell'Arcivescovo di Torino Card. Poletto, a «contemplare uno dei segni più sconvolgenti dell'amore sofferente del Cristo Risorto». Le Comunità MASCI di Mori e Strigno hanno aderito al loro invito con grande entusiasmo per l'importanza che tale evento offre.

La preparazione al pellegrinaggio è avvenuta con un incontro in cui don Fabrizio ha illustrato la storia della Santa Sindone: il Telo, che secondo la credenza cristiana, fu avvolto il corpo di Gesù dopo la Passione e sul quale si è formata la sua immagine. Così lunedì 12 aprile siamo

partiti alla volta di Torino e la nostra prima visita è stata all'arsenale dove si trova il SERMIG (Servizio Missionario Giovani); lì abbiamo celebrato la S. Messa. Ne è seguita un'esposizione sul significato e opere del SERMIG da parte del fondatore Ernesto Oliviero, il cui scopo principale è sconfiggere la fame con opere di solidarietà e sviluppo verso i più poveri con un'attenzione particolare ai giovani, trasformando l'arsenale di guerra in un arsenale di pace. Tutti noi ne siamo rimasti impressionati da quanto il Signore, servendosi dei suoi figli, possa far nascere e crescere la pace con l'accoglienza, la solidarietà, il servizio. Nel pomeriggio il nostro incontro con il Santo Lino; incontro commovente davanti al mistero di quell'immagine riprodotta sul lenzuolo, immagine che ci ricorda la morte di un uomo crocifisso che corrisponde con una precisione di particolari al Gesù sofferente descritto nei Vangeli. Noi però sappiamo che la nostra fede



non si fonda sulla Sindone, anche se rimane comunque un grande aiuto alla nostra fede perché ci invita a meditare sulla Passione di nostro Signore, ma sull'annuncio che ci hanno dato duemila anni fa con i Vangeli i testimoni di Gesù, i suoi Apostoli. Al termine abbiamo visitato il centro storico di Torino e poi siamo partiti verso Rivoli, per portarci il mattino seguente ad Oropa (Biella) per la visita al santuario mariano della Madonna Nera. Oro-

pa ci ha accolti con uno spettacolo meraviglioso di montagne innevate e durante la nostra visita i fiocchi di neve ci hanno ricordato che eravamo circondati dalle Alpi. L'imponenza e la grandiosità dell'edificio ci ha veramente meravigliati. La celebrazione della S. Messa ha concluso questo nostro pellegrinaggio nella terra del Piemonte ed il ritorno è stato allietato da una piccola lotteria il cui ricavato è stato devoluto alla Terra Santa. Al rientro la Co-

munità di Strigno, carica di gioia ed entusiasmo, non solo per la rinsaldata amicizia, ma anche per la splendida esperienza vissuta, ha ringraziato così gli amici di Mori «...Due giorni indimenticabili lontani dai nostri impegni ma quanto mai necessari per comprendere sempre più il senso del nostro andare quotidiano. Ci auguriamo di poter ripetere ancora insieme queste occasioni e ancora grazie da parte di tutti noi».

Gildentag 2010 scouting unlimited Graz, 13-16 maggio 2010

ANNA MARIA, PAOLA, MARIA GRAZIA, GIUSEPPE, DIEGO, PAOLO

Cosa significa Fraternità Alpe-Adria Scout? È quello che abbiamo potuto sperimentare a Graz durante il Gildentag. Non conoscendo una sola parola di austriaco (abbiamo tentato di tradurre con il vocabolario alla fine sbagliando tutto) ci siamo buttati nella mischia sperando di essere capiti e di capire lo stesso. Quando si è trascorso gran parte della vita nello scoutismo basta uno sguardo per capirsi e sapere così come muoversi. L'ospitalità all'ostello, le giornate trascorse: scoprendo attraverso un simpatico gioco la città, l'incontro con le autorità nel municipio (seguito da uno splendido buffet), la visita al



castello di Eggenberg, alla Basilica Mariatrost, gioiello del barocco austriaco, al museo delle armature, la cena di gala e soprattutto la partecipazione alla Buona Azione: «aiuta con le mani e il cuore» hanno riempito con calma le nostre giornate. Per gli Adulti Scout austriaci è stato anche il momento di eleggere i nuovi responsabili nazionali della Pfadfinder-Glide. Con nostro grande onore è stata eletta presidente una signora: Andrea Kirchdofer e vicepresidente il nostro amico e attuale coordinatore della Fraternità Alpe-Adria Scout George Strafella. Con noi c'erano gli amici sloveni e croati. Fa sem-

pre bene al cuore ritrovarci e condividere gli stessi ideali; non basta solo parlare in astratto di Fraternità Alpe-Adria Scout, bisogna anche partecipare a questi incontri, non aver paura perché non si conoscono le lingue: basta la voglia di mettersi in gioco e tutto si risolve. Cogliamo al volo le occasioni che ci vengono proposte dalle varie realtà che aderiscono alla Fraternità Alpe-Adria, senza timore di fare brutte figure. A George, Martin, Ines, Gunther, Willy va tutta la nostra sincera amicizia e un plauso per l'ottimo lavoro svolto con competenza e disponibilità. Non ci siamo mai sentiti soli.



Il San Giorgio della regione Sicilia a Linguaglossa

ENZO BALDACCHINO

Mi ha colpito soprattutto una piacevole sensazione: seppur in numero cospicuo, sembravamo un'unica persona, tanto abbiamo saputo interagire con simpatia e sintonia, in un crescendo di affetto reciproco fra tutti i partecipanti. Praticamente erano rappresentate tutte le comunità isolane, alcune anche lontanissime dalla località ospitante, trovandosi sul versante opposto della nostra amata Sicilia, a comprova del desiderio di stare insieme, per camminare uniti, nella crescita comune.

incontro regionale così attivamente e brillantemente vissuto. Non ci sono stati assolutamente tempi morti, anzi, tanto il sabato 24 quanto la successiva domenica 25 aprile sono stati intensamente pieni, con il tempo scandito uniformemente dal programma all'uopo predisposto, che prevedeva, in rapida successione tutti gli impegni da assolvere, organizzati a cura delle Zone Siciliane (Val Demone, Aretusea, Netina, Zisa ed Akragantina).

Ma – complimenti vivissimi agli estensori del programma – le atti-

nella rappresentazione teatrale, con scenette veramente originali e divertenti).

E benché non si viva di solo pane, da questo non si può comunque prescindere (specie trovandosi alle pendici dell'Etna, con una finissima aria che sviluppava un incredibile appetito): anche la conviviale agape è stata connotata da momenti di fraterna gioiosa ilarità, con specialità offerte da qualche comunità (agnello pasquale di pasta reale, riempito di cous-cous di finissime mandorle tritate con dolcissimi pistacchi, ecc...).

Non si è trascurata neanche l'essenza del nostro essere scout cattolici, grazie alla partecipata guida spirituale del nostro amatissimo A.E.R. Don Paolo Ruta, che, per mano, ci ha indirizzati a Lui, spronandoci ad un sempre crescente impegno, nella conferma dei valori posseduti e nel raggiungimento degli ideali perseguiti (l'In-

tronizzazione, la recita delle Lodi, la Celebrazione Eucaristica, i momenti di preghiera, ecc..., tutti momenti esplicitati e fatti vivere intensamente).

E seppur anche le cose belle hanno una fine, dovendo far ciascuno rientro alle proprie sedi, ci si è lasciati con una grande meravigliosa consapevolezza, quella di possedere il dono fantastico dell'amicizia, rappresentata da gente diversa da noi in tanti ambiti (fisici, caratteriali, territoriali, ecc...), ma della stessa pasta e della medesima indole, essendo viva in ciascuno dei presenti la fiamma dell'amore fraterno.



Tutti intorno al Segretario regionale, il buon Carmelo Casano, che, insieme alla infaticabile Daniela, non si è fermato neanche un minuto, prodigandosi incessantemente per la perfetta riuscita dell'incontro, in quel di Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, presso la Casa S. Tommaso d'Aquino, struttura ampia e confortevole.

Sarà stata la posizione logistica, la comodità della struttura ospitante, dell'accorta programmazione, o, magari, semplicemente la gioia di stare insieme, nella condivisione, nel confronto e nell'ascolto reciproco di cari fratelli, ma raramente ho avuto la gioia di assistere ad un

vità erano sapientemente intervalate da momenti gioiosi, per stemperare le fatiche del discernimento, con l'allegria esuberanza di chi crede nel grande gioco della vita.

Ho pertanto goduto della profondità del pensiero di qualche A.S. nel rendicontare all'assemblea regionale il suo personale impegno verso particolari e delicate tematiche (Protezione civile, predisposizione campi di formazione, estensione documento per il santo Padre, ecc...), ammirandolo subito dopo in altra veste, molto più leggera ed esilarante, ma altrettanto positiva e utile alla comunione dei presenti (brillante inventiva

La Comunità Ginosa 1° compie 25 anni

MASCI GINOSA 1°

Già dall'inizio del mese di maggio avevamo cominciato a preparare l'avvenimento: Abbiamo individuato l'area in cui svolgere la manifestazione, stabilita la data (19-20 giugno) stilato il programma, e finalmente dopo circa due mesi di preparazione si è giunti all'evento: la sera di sabato 19 giugno si è aperta la manifestazione presso il Palazzetto dello Sport del nostro paese. Erano presenti molti di coloro che in passato hanno percorso insieme a noi un tratto di questo cammino, molte comunità

rotonda dal tema: *adulti scout cittadini del mondo nella realtà civile ed ecclesiale di Ginosa*. Il magister **Nicola Cassano** ha ricordato alcuni cenni storici dello scoutismo adulto a Ginosa raccontando le varie attività che ci hanno visto presenti sul nostro territorio e fuori. Vi è stato l'intervento di **Don Fernando Balestra**, parroco della chiesa *Sacro Cuore di Gesù* di Massafra (TA), che ha riferito le motivazioni alla base dell'avvio dell'attività Masci a Ginosa. Ha poi esaminato la proposta pedago-

to di ricordi e riflessioni ci ha pensato il nostro Segretario regionale **Gianfranco Guarino** evidenziando come negli anni il movimento degli adulti scout sia cresciuto ed abbia consolidato le tradizioni e le attività attraverso un cammino d'educazione permanente.

L'incontro è stato moderato dal **Dott. Antonio Biella**, giornalista, già direttore del Corriere del Giorno, il quale, avendo vissuto l'esperienza dell'scoutismo come segretario regionale negli anni precedenti, ha saputo ben interagire



Masci della Puglia, una rappresentanza degli Scout Agesci della Zona Gravine Ioniche e i responsabili delle associazioni presenti nella nostra parrocchia e sul territorio, con i quali collaboriamo nelle varie attività. Dopo i saluti del Sindaco **Avv. Luigi Montanaro**, di **Don Domenico Danza**, parroco della chiesa San Martino Vescovo e nostro Assistente Ecclesiastico, e **Don Franco Conte**, parroco della chiesa San Lorenzo di Laterza (TA), è iniziata una tavola

gica dello scoutismo adulto soffermandosi su alcuni punti: il credere fortemente nell'educazione degli adulti, nella vita di comunità, nella possibilità di un mondo migliore e nella passione di Dio per l'uomo. Si è aggiunto l'intervento di **Nicola Galante**, ex capo dell'Agesci e co-fondatore del gruppo Masci ginosino, il quale ha ricordato com'è nata la voglia di proporre il Masci agli ex scout e alle famiglie dei ragazzi appartenenti all'Agesci. A terminare l'intenso momen-

con i relatori intervenuti. Il giorno seguente, domenica 20 giugno, abbiamo partecipato alla S.S. Messa celebrata dal nostro assistente ecclesiastico durante la quale abbiamo rinnovato collettivamente la Promessa. Possiamo affermare che vivere 25 anni senza interruzioni è quasi un miracolo, dovuto alla tenacia che lo scoutismo sa dare, coinvolgendo tutta la persona, lasciando un'impronta che dura tutta la vita: «Semel Scout, Semper Scout»

Di acqua e di roccia

GABRIELE GUARINELLI

Do un'occhiata all'ordine di servizio appeso nel bureau. Equipe 18, ore 13.20 – Piscine. Bene. È la seconda volta questa settimana che la nostra equipe viene mandata alle piscine, però l'altra volta ero di servizio ad uno dei cancelli di accesso. Oggi preferirei essere *dentro*, alle vasche, dove si accompagnano i pellegrini nel bagno.

Scaccio questo pensiero. Tu sei qui per servire – mi dico – qualunque sia il servizio... non ce n'è uno *bello* o uno *brutto*. C'è il servizio, punto e basta. Questa argomento, che ho sempre sentito, prima da novizio, poi da rover e infine in Co.Ca., qui ci viene ripetuto in continuazione dai nostri chef d'equipe, i responsabili che fanno formazione a noi tirocinanti, per farci diventare hospitalier titolari. L'Hospitalité (l'organizzazione che coordina i volontari che svolgono il loro servizio all'interno del santuario di Lourdes) ci tiene molto: disponibilità e umiltà, accoglienza e rispetto. Forse per questo noi scout ci stiamo così bene a Lourdes, tutte queste cose le conosciamo bene.

Arrivo alle piscine. I servizi che i volontari svolgono sono diversi: c'è da regolamentare l'accesso, c'è da accompagnare i pellegrini malati o disabili, e poi c'è quello alle vasche. Vincenzo, il mio chef d'equipe mi chiede se ho preferenze. No – gli dico – vedi tu, mettimi dove c'è bisogno. E allora oggi vai alle vasche – mi dice. Ci chiamano, andiamo a prepararci, bisogna indossare una specie di grembiule e poi ci ritroviamo, tutti insieme. Il responsabile del servizio è francese. Ci dà il benvenuto e ci istruisce. Le sue parole vengono tradotte in

italiano, inglese e spagnolo, perché le consegne siano chiare a tutti i volontari presenti.

Carlo mi chiama. È anche lui un Foulard Bianco e ha tanti anni di esperienza – vieni con me alla vasca numero uno – mi dice – ci sono diversi pellegrini

Cronaca di un normale, straordinario pomeriggio di servizio di un Foulard Bianco a Lourdes

in barella oggi e, se non l'hai mai fatto, puoi vedere come prepararli e assisterli nel bagno. Si comincia. Arrivano i primi pellegrini. Per tutti c'è un sorriso, un saluto. Per alcuni è la prima volta, c'è un po' di smarrimento, di timidezza, di pudore ... bisogna farli sentire tra amici, anzi, più che tra amici, tra fratelli in Cristo.

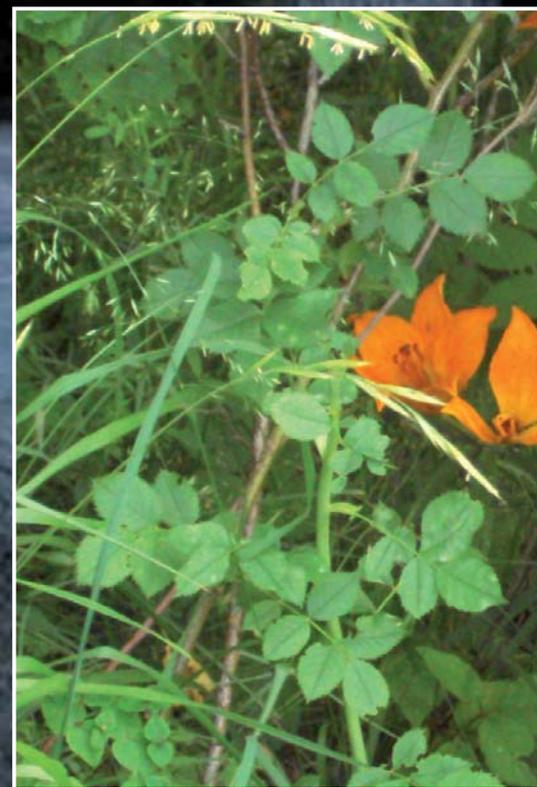
Siamo in sei volontari alla vasca numero uno, io e Corrado siamo tirocinanti, gli altri sono Hospitalier titolari, le mani si muovono delicate ed esperte a sostenere e aiutare i pellegrini.

Mi insegnano – guarda, metti il braccio in questo modo ... aspetta, sostienigli la testa ... E quando il nostro fratello è spogliato e addosso ha il panno umido che gli copre il bacino lo portiamo, in una barella particolare, a fare il bagno.

Intanto si prega, insieme a lui, per lui. È un susseguirsi di persone, di storie, di emozioni. Arriva Alessio, trema, è un po' spaventato. Ha il corpo completamente paralizzato.

Chiedo al suo accompagnatore il quale mi dice che Alessio ha 17 anni ... È l'età di mio figlio. Questo pensiero mi trafugge. In quei brevi momenti che passiamo insieme, Alessio è mio figlio. Gli tengo la mano, gli spiego come si svolgerà il bagno, gli parlo a bassa voce. Piano piano Alessio si rilassa. Preghiamo per lui la Mamma del Cielo.

Mentre lo rivesto, penso alla frase «L'avrete fatto a me» e mi sembra di avere a che fare con il corpo martoriato di Cristo, il dolore innocente per eccellenza. Quel «lo avrete fatto a me» grazie a Dio, mi rimarrà nel cuore tutto il giorno, mescolando servizio e preghiera. È servizio che diventa preghiera, incontro con Gesù crocifisso.





Arriva Luigi, che è venuto anche ieri, mi dicono, ma poi all'ultimo, quand'era pronto, non ha più voluto fare il bagno. Carlo scherza – allora, Luigi: adesso ti prepariamo, ma poi non ti puoi tirare indietro. Luigi ride divertito. Alla fine ci dirà: grazie, grazie! E mi bacerà la mano. Poi ci sono Giuseppe, Benoît, Francesco, Gordon, Bernd, Jean-Luc, ... storie diverse, sensibilità diverse.



Preghiera del Foulard Blanc

Dammi Signore,
quel che Ti rimane.
Dammi Signore
Quello che non ti si chiede mai.
Non Ti chiedo il riposo,
né la tranquillità,
non Ti chiedo la ricchezza,
né il successo,
neanche la salute.

Tutto questo, Dio Mio,
Te lo chiedono talmente tanto
Che non ne avrai probabilmente più.
Voglio servire la Madonna di Lourdes.
Voglio servire gli ammalati e i pellegrini
Con pazienza e carità ed il sorriso.
Dammi quello Signore, definitivamente.
Che io sia sicuro di servire per lungo tempo
Poiché non oserò chiederlo forse per sempre
Dammi, Mio Dio,
quello che ti rimane
dammi ciò che gli altri non Ti chiedono.
Ma soprattutto dammi il coraggio
E fortifica la mia fede.



Campo Bibbia a Scicli (Ragusa)

Tema: La chiamata

La chiamata di Abramo, di Mosè, di Paolo.
Pregare nei luoghi dei primi cristiani:
catacombe, chiese paleocristiane, chiese rupestri.

Capo campo: Don Paolo Ruta

Il Campo inizia venerdì 10 settembre 2010 alle ore 16:00
(accoglienza ed iscrizioni dalle ore 15:00).
La conclusione è prevista per Domenica 12 settembre c.a. ore 15:00.

Saremo ospitati nei locali del convento della parrocchia del Carmine a Scicli.

Il convento accoglie gruppi scout di 20 posti in 3 camerate, più 4 camere con 2 letti.
I posti letto sono corredati di materassi e cuscini (portare federa e saccoletto o sacco-a-pelo) mentre le camera-
te sono vuote da mettere brandina o stuoia (da portare).

COSA PORTARE AL CAMPO:

- Bibbia (si consiglia la Bibbia tascabile della Marietti)
- Uno zainetto e il poncho;
- Stoviglie personali
- Strumenti musicali (per chi sa suonare)
- Abiti, teli, accessori per animare il fuoco e altri momenti di drammatizzazione;
- Federa e lenzuola, o sacco a pelo
- Torcia elettrica
- Scarpe comode
- Cena da condividere insieme la sera del venerdì

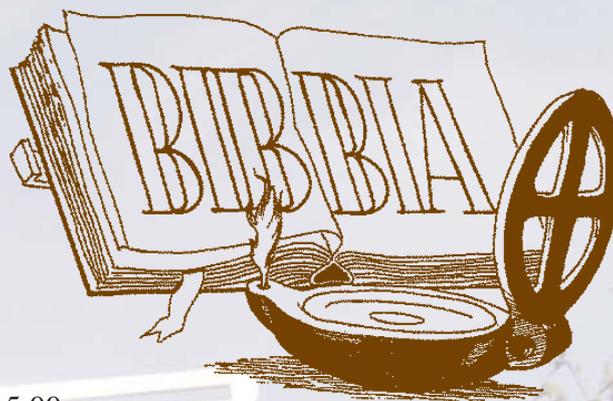
TERMINE ULTIMO ISCRIZIONI:

20 agosto 2010 – la quota di partecipazione di Euro 30,00 sarà versata al momento dell'iscrizione al campo.

Il campo è destinato a tutti coloro che desiderano pregare con la Bibbia utilizzando gli strumenti tipici del metodo scout: strada, giochi, veglie, attività espressive.

Si farà l'esperienza di creare le preghiere mattutine o serali e le paraliturgie utilizzando un unico libro: la Bibbia.

In questo campo saremo tutti animatori ed allievi!!!



CAMPO BIBBIA

La chiamata

Scicli, 10-12 Settembre 2010

SCHEDA DI ISCRIZIONE

(da inviare entro e non oltre il 20 Agosto 2010)

Cognome _____ Nome _____

M F (per le donne coniugate indicare: cognome da nubile, cognome del marito, nome)

Via _____ Cap _____ Città _____ (____)

Tel _____ Fax _____ Cellulare _____

e-mail _____ Comunità di _____

Arrivo previsto a Scicli venerdì 10 Settembre 2010 alle ore _____

Richiesta sistemazione in:

Camerata

Camera doppia: dividerò la camera possibilmente con _____

Data _____ Firma _____

L'incontro si svolgerà a Scicli (RG) presso la Parrocchia del Carmine, Piazza Carmine, con inizio alle ore 16,00 di venerdì 10 settembre e termine alle ore 15,00 di Domenica 12 settembre 2010.

I partecipanti saranno alloggiati in camerata e in 4 camere a 2 letti (in casi particolari ed in ordine di iscrizione).
Portare: Bibbia (si consiglia la Bibbia tascabile della Marietti) zainetto, poncho, federe e lenzuola oppure saccoletto e stuoino, cuscino, asciugamani, gavette, posate, bicchiere, torcia, strumenti musicali (per chi sa suonare), abiti, teli, accessori per animare il fuoco e altri momenti di drammatizzazione, scarpe comode e qualcosa di pronto da condividere per la cena del venerdì.

Il campo è destinato a tutti coloro che desiderano pregare con la Bibbia utilizzando gli strumenti tipici del metodo scout: strada, giochi, veglie, attività espressive.

Si farà l'esperienza di creare le preghiere mattutine o serali e le paraliturgie utilizzando un unico libro: la Bibbia. In questo campo saremo tutti animatori ed allievi!!

La quota di partecipazione è di € 30,00 a persona da versare al campo al momento della iscrizione.

Le schede di adesione all'incontro dovranno essere inviate secondo uno dei seguenti mezzi:

- per posta al seguente recapito: Maria Grazia Ruta – Via Vanella 139 n. 16 – 97015 Modica
- per posta elettronica al seguente indirizzo: dmnugu1@virgilio.it

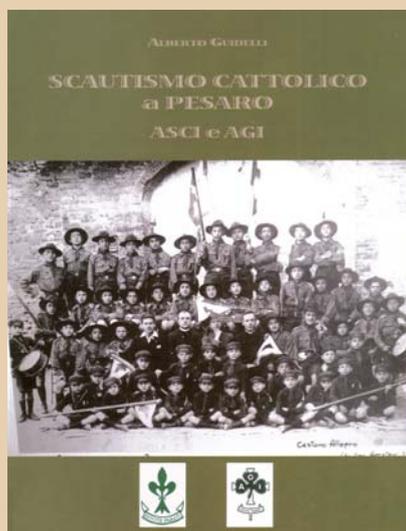
Per ulteriore informazioni rivolgersi a:

Maria Grazia Ruta – tel. 0932904017 – cell. 360545350 – e-mail: dmnugu1@virgilio.it

Recensioni

ALBERTO GUIDELLI,
*Scoutismo cattolico
a Pesaro: ASCI e AGI*
Arti Grafiche Pesaresi,
2010, pagg. 208

Ciò che siamo, lo diventiamo nel tempo e grazie al tempo. Quello passato non è perduto, piuttosto è sostanza della nostra vita e, soprattutto giunti ad una certa età, è proprio del nostro essere riannodare il filo della memoria con gli anni e gli eventi trascorsi. Quello con lo scoutismo, in cui ho vissuto buona parte della mia giovinezza, non si è spezzato o allentato, anzi in me Adulto Scout del MASCI è saldissimo e mi ha sollecitato a raccontare avvenimenti e personaggi di un passato che oserei definire *mitico*. Quindi dedico Questo libro di fotografie, memorie e testimonianze a tutti coloro che in parte o totalmente hanno vissuto a Pesaro, in anni lontani o vicini, la meravigliosa avventura dello scoutismo.



Un'intervista a p. Federico Lombardi

TRATTO DA: STYLE MAGAZINE N° 10, OTTOBRE 2008, PAG.106

Nel mondo della fede il *grande comunicatore* è un matematico. Padre Lombardi, direttore della sala stampa, della radio e della televisione Vaticana, ha una laurea in logica matematica. Laurea che è risultata fondamentale nel suo lavoro: «mi ha insegnato rigore, essenzialità e la consapevolezza dei limiti di ogni ragionamento altisonante»

Come mai un uomo di fede si è fatto affascinare dalla più teorica delle materie scientifiche? *Ho sempre avuto fin da ragazzo una vocazione per le scienze, poi quella religiosa ha avuto il sopravvento. Ma da studente sentivo la necessità di capire a fondo il nostro tempo e mi è*

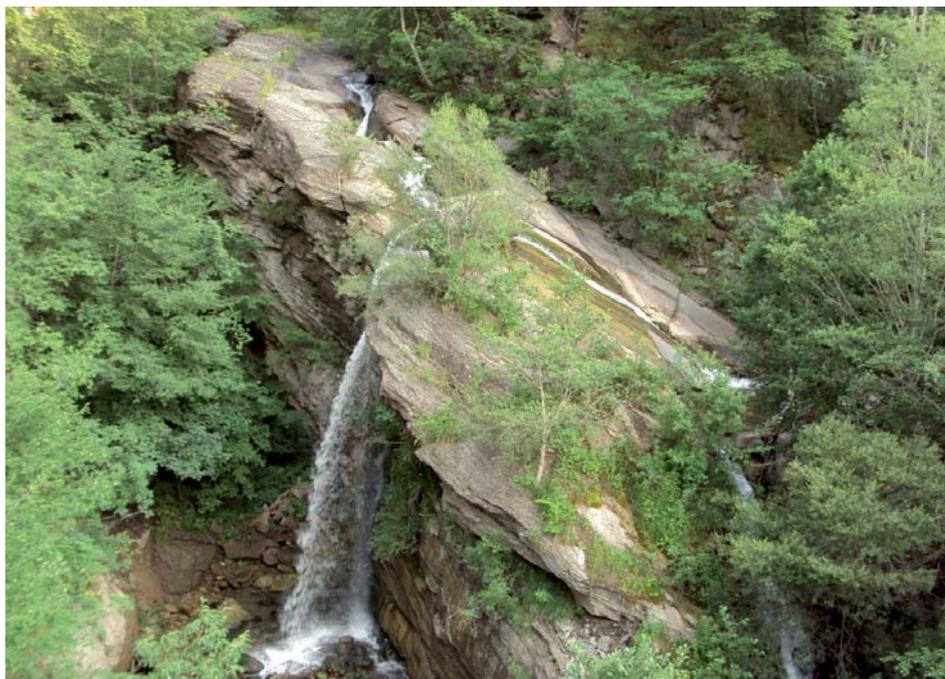
Nel mondo della fede il grande comunicatore è un matematico. Padre Lombardi, direttore della sala stampa, della radio e della televisione Vaticana

parso che la matematica fosse un linguaggio che attraversa tutte le scienze e si intreccia in modo profondo con il mondo moderno. Personalmente come concilia fede e scienza? Per me semplice non sono in contraddi-

zione. Più uno approfondisce i suoi studi scientifici più cresce il senso di meraviglia verso un disegno intelligente.

Per costruire una basilica servono solo buoni calcoli o ci vuole anche fede? *Se l'architetto ha la capacità di entrare a fondo nei desideri e nelle ragioni del committente può ottenere comunque buoni*





risultati, come ha dimostrato la Chiesa del Millennio affidata a Richard Meier, di religione ebraica. **Se il mondo fosse fatto da matematici sarebbe migliore?** Io credo che tutti dovremmo esserlo un po': sapere cosa si può affermare come dimostrato e cosa no è fondamentale. Ma per quanto io ami il linguaggio scientifico non lo ritengo completo: ci sono realtà fondamentali come amore speranza e

morte che non si esprimono in termini matematici.

Gli scienziati, in generale, sono visti come un po' imbranati, lei si identifica? Proprio imbranato spero di no. Pur non essendo un campione ritengo di avere una vita perfettamente normale.

Una formula per vivere bene? Fai agli altri ciò che vorresti fare a te stesso: semplice ed efficace come le grandi teorie scientifiche

Ricordando Giorgio Caleffi

PAOLO PIGNATTI

Il 2 Luglio 2010 è tornato alla casa del Padre il nostro caro amico Giorgio Caleffi del gruppo MASCI di Mirandola.

È stato un caro amico e un leale scout oltre che un uomo di grande bontà ed altruismo, impegnato a lasciare questo mondo migliore di come l'ha trovato, imprimendo un'orma nel nostro sentiero. Un'orma che ci auguriamo molti possano ripercorrere e proseguire.



Recensioni

P. DAL TOSO, L. SEMBRANO

Mio Signore e Mio Dio

Città Nuova Editrice,

2010, pagg. 95, € 9,00

La resurrezione è un fatto più grande di noi, impossibile umanamente, un fatto del tutto insolito, inaudito. È il compimento di tutte le promesse e le attese di salvezza. È la meta ultima del nostro cammino di credenti. Comprendere il vero cammino pasquale della Croce, morte e resurrezione di Cristo significa diventare suoi discepoli, con cuore pieno di speranza. È l'inizio di una nuova creazione. Caro Lettore, ecco un itinerario che presenta gli incontri di Gesù con i discepoli dopo la resurrezione. È un aiuto perché tu possa avviarti alla tua personale scoperta: resta decisivo il tuo personale incontro con il Risorto. Ti proponiamo un cammino di maturazione della fede cristiana che offre una speranza che niente e nessuno può distruggere perché si fonda su un fatto preciso: Cristo è risorto, ha vinto la morte. Alleluia!



VITA DEL MOVIMENTO

"Uniti in un sol canto": isola della responsabilità Verona <i>Silvia Freschini</i>	1
Isola della Responsabilità Camarda <i>Fabio</i>	2
Isola della responsabilità Battipaglia.	
Vista da chi si occupava della logistica <i>Franz Petito</i>	4

VITA DELLE REGIONI E DELLE COMUNITÀ

1° campo di formazione MASCI e AGESCI sulla prevenzione e sulla gestione delle emergenze nella protezione civile <i>Carmelo Maiorca</i>	8
Licata: Spiagge e Fondali Puliti <i>Carmelo Bulone</i>	9
A Lamezia Terme nasce un "emporio solidale" per famiglie e persone in difficoltà	10
Comunicato AGESCI e MASCI Trapani 1°.	
Oggetto: ricerche petrolifere davanti alle coste trapanesi	11
Calabria for Harambèe:	
una pianta che rifiorisce, un progetto che riparte <i>Piero Milasi</i>	12
Comunità MASCI di Mori e Strigno:	
Insieme a Torino per la Sindone <i>Giuliano</i>	14
Gildentag 2010 "scouting unlimited", Graz - 13-16 maggio 2010	
<i>Anna Maria, Paola, Maria Grazia, Giuseppe, Diego, Paolo</i>	15
Il San Giorgio della regione Sicilia a Linguaglossa <i>Enzo Baldacchino</i>	16
La Comunità "Ginosa 1°" compie 25 anni <i>Comunità Ginosa 1°</i>	17
Di acqua e di roccia <i>Gabriele Guarinelli</i>	18
Preghiera del Foulard Blanc	19
Campo Bibbia a Scicli (Ragusa): "La chiamata"	20
Una Intervista a p. Federico Lombardi <i>tratto da Style Magazine</i>	22
Recensioni	23
Ricordando Giorgio Caleffi <i>Paolo Pignatti</i>	23

TI AUGURO TEMPO...

Ti auguro tempo, non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere; se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo Fare e il tuo Pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre, ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo, ti auguro tempo perché te ne resti: tempo per stupirti e tempo per fidarti, e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per toccare le stelle e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare. Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare. Ti auguro di avere tempo... tempo per la vita.

(da una poesia indiana)

STRADE APERTE on line

N° 1 • ANNO 1 • AGOSTO 2010

ISCRITTO AL TRIBUNALE DI ROMA
al n° 6920/59 del 30/05/1959

PERIODICO MENSILE ON LINE
DEL MASCI
(MOVIMENTO ADULTI SCOUT
CATTOLICI ITALIANI)
DI EDUCAZIONE PERMANENTE,
PROPOSTA E CONFRONTO

PRESIDENTE NAZIONALE:

Riccardo Della Rocca

SEGRETARIO NAZIONALE:

Alberto Albertini

DIRETTORE RESPONSABILE:

Pio Cerocchi

DIRETTORE:

Francesco Marchetti

Via Piave 1^a Traversa, 6

88046 Lamezia Terme

Tel. 0968.27445

Cell. 339.6133506

E-mail: fmarchetti@tiscali.it

COLLABORANO IN REDAZIONE:

Giorgio Aresti

Salvatore Bevilacqua

Romano Forleo

Mario Maffucci

Franco Nerbi

Maurizio Nocera

Mario Sica

Giovanni Sosi

INDIRIZZO INTERNET:

www.stradeaperteonline.it

PROVIDER:

ARUBA S.P.A.

IMPAGINAZIONE:

T. Zaramella Real. Graf. s.n.c.

Caselle di Selvazzano (PD)

E-mail: tzaram00@zaramella.191.it

EDITORE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ:

Strade Aperte Soc. coop. a.R.L.,

via Picardi, 6 - 00197 Roma,

tel. 06/8077377

fax 06-8077047

Iscritta al Registro Registro degli operatori di comunicazione al n. 4363

ASSOCIATO ALL'U.S.P.I.